

→ **Elezioni** amministrative, la svolta in Romagna annunciata dal "braccio destro" di Casini
→ **La scelta:** «Abbiamo scelto Vitali perché ne condividiamo storia, valori e programmi»

Ballottaggi, a Rimini l'Udc si allea con il Pd

A Rimini, per il ballottaggio, l'Udc di Casini si allea con il centrosinistra. «Abbiamo scelto Vitali perché ne condividiamo la storia, i valori, e abbiamo trovato un buon accordo sui programmi».

ENRICO ROTELLI

RIMINI
bologna@unita.it

«Dobbiamo solo vincere, adesso»: è Gian Luca Galletti, «braccio destro» di Casini a suggellare a Rimini l'apparentamento con l'Udc, siglato l'altro ieri col centrosinistra, completandolo schieramento di Stefano Vitali da contrapporre a **Marco Lombardi**, sostenuto da Pdl, Lega, Destra e l'omonima lista. «Dopo le politiche abbiamo preso una strada scegliendo le persone e i programmi. A Rimini, dopo l'ottimo risultato di Maurizio Nanni, abbiamo scelto Vitali perché ne condividiamo la storia, i valori, e abbiamo trovato un buon accordo sui programmi», dice Galletti, stringendo la mano a Stefano Vitali.

COLPO DI SCENA

E' l'ultimo colpo prima dell'epilogo di questa campagna elettorale, vissuta sul filo del rasoio e finita al primo turno con il 48,31% di Vitali contro il 42,46% di Marco lombardi. Da una parte il centrodestra che con ostentata sicurezza piantava le bandierine sulla Provincia e sui comuni a rischio: Bellaria, soprattutto,

dove si sentivano le maggiori sofferenze, già virata, sulla carta, verso destra. E Cattolica, dove il Pd ha subito con divisioni interne la pesante eredità del sindaco Micucci, tra afflitti di modernizzazione delle infrastrutture e le pesanti perdite di bilancio. Un processo di assestamento duro, culminato alle primarie con Marco Tamanti vincente e il sindaco uscente Pazzagliani che rinuncia il giorno prima per ricandidarsi con la propria lista. Un Pd da solo alle elezioni, insomma, con le varie anime della sinistra raccolte nell'antagonista Sinistra Arcobaleno, Pd per nulla sicuro di arrivare al ballottaggio, come invece è avvenuto. Filo del rasoio le fino al martedì dello spoglio, quando il passare al primo turno per Vitali era diventato possibile. Arrivano prima i dati da Santarcangelo: 57% al centrosinistra. Poi la conquista di Morciano, considerata inespugnabile. Per pochi voti non si è riconquistato Montefiore Conca, a Cattolica il ballot-

taggio tra Tamanti e il suo avversario Pdl Cono Cimino fa ritrovare unito un partito da troppo tempo scosso e diviso. Nei taccuini dei militanti il conteggio del 50% sembrava ormai superato. Poi, la doccia fredda: Bellaria - Igea Marina, con **Marco Lombardi** oltre il 53% e il Comune a Enzo Ceccarelli col 59,89 e la candidata Pd Marcella Bondoni al 33%. Ma niente storico sorpasso in Provincia, il conteggio dei comuni resta stabile, 13 al centrosinistra, e Cattolica da giocare: Tamanti al

29,3% contro Cimino al 31,47%.

LO SPOT DELLA DISCORDIA

Per Andrea Gnassi, il segretario provinciale, «il progetto "Pd - coalizione - Vitali" ha pagato: abbiamo guadagnato rispetto ai voti delle Europee un + 2%, diventando il perno di una operazione di rinnovamento. Abbiamo sacrificato un po' di voti per favorire una coalizione ampia che abbraccia il Centrosinistra e ha visto la nascita di liste civiche con personalità della società civile e del Pd». Il resto, dice, è nel quadro della

Il caso Montefiore

Per pochi voti la destra non ha perso
Montefiore Conca

flessione regionale e nazionale. Ora questo apparentamento, per niente scontato. Pochi giorni fa una tv locale aveva trasmesso uno spot Pdl che dava con loro l'Udc, prima della firma. Va in onda una sola volta, ma dall'Udc stigmatizzano. Poi tutt'altro accordo e i brucianti commenti dei berlusconiani: «poltronari» è l'accusa più lieve. Ma che l'elettorato Udc nel riminese si vedesse più in sintonia con Vitali - proveniente da un'esperienza cattolico sociale come la Papa Giovanni di don Benzi - piuttosto che con Lombardi è una sensazione palpabile. E non solo in casa Udc. Ma se a destra urlano, a sinistra mugugnano: il Prc ha alzato

per prima gli scudi, poi il Pdc. Ma Andrea Gnassi replica: «Vitali è il garante della rappresentanza istituzionale e di governo delle forze ambientaliste e di sinistra». Ovvero: la convergenza è sul programma, non cambia quanto stabilito. ♦

 WWW.UNITA.IT

IL SITO DEL COMUNE DI RIMINI
www.comune.rimini.it

Lo spot di Silvio La mano del premier per vincere in Romagna

■ «Rimini è una capitale del turismo in Italia ma non ha infrastrutture sufficienti, non ha collegamenti adeguati sia nazionali che internazionali. manca un piano strategico per completare, sul mercato mondiale, la competizione con altri paesi».

La radiografia accurata dei presunti «mali» della città del divertimento romagnolo è fatta direttamente da Silvio Berlusconi, nello spot radio-televisivo che nei prossimi giorni sarà diffuso dalle emittenti locali a sostegno di **Marco Lombardi**, candidato «finalista» del popolo delle libertà, per la provincia di Rimini.

Bilancio La Regione assegna fondi per lavoro e ricerca

Assestamento per 210 milioni di euro in via Aldo Moro. Investimenti a sostegno dell'occupazione e per la competitività dell'economia regionale, per potenziare il trasporto pubblico locale e per la messa in sicurezza del territorio. Sono le tre priorità individuate dalla manovra di assestamento di bilancio della regione Emilia-Romagna, approvata dalla giunta e che ora dovrà passare in commissione. Si tratta di 210 milioni di euro, di cui 108 per spese correnti e 102 per spese di investimento in conto capitale. Per salvaguardare capacità produttiva e lavoro, rafforzare il sistema di Welfare locale e contenere gli effetti della crisi, sono previsti dunque 8 milioni di euro per la riqualificazione delle strutture ricettive del territorio e 7,5 milioni di euro per la ricerca industriale e la creazione di tecnopoli in tutto il territorio.

